

## PRIMARIE La scelta

## BOTTE E RISPOSTE

Appunto alla Camusso  
e sull'attacco di Grillo:  
«È un complimento»

# Renzi lanciattissimo: «Ora al ballottaggio per dare aria nuova»

*Mano tesa al segretario che ha «accettato le primarie»  
Code a Firenze: «Pochi seggi per mettermi in difficoltà»*

(Segue dalla prima pagina)

...nei rossissimi comuni intorno Firenze!». Matteo Renzi lascia la sede dell'Arci dove ha appena votato ben dopo le otto di sera, ora di chiusura dei seggi. Sul suo iphone cominciano ad arrivare i primi risultati, mentre in fila ci sono ancora oltre cinquecento persone che si sono registrate ma devono ancora votare. Renzi si scusa con tutte, o quasi, mentre esce. «L'avevo detto che sarebbe finita così e avevo chiesto al partito di mettere più seggi, ma qualcuno pensava di mettermi in difficoltà nella mia città».

Malgrado la contrarietà per le lunghe file e la ressa che ha assediato piazza Ciampi nel giorno del tradizionale mercatino dell'antiquariato di fine mese, il sindaco di Firenze è soddisfatto e prima di arrivare a Fortezza da Basso, è pronto già all'annuncio: «Andremo al ballottaggio e ci sarà un'altra settimana di un'esperienza straordinaria». A Bersani rende omaggio con un «doppio abbraccio» per il risultato e anche per la proposta fatta dal segretario del Pd di invitare tutti i candidati alle primarie a bere una birra. Mano tesa al segretario del Pd che ha «accettato la proposta delle primarie»,

ma scudisciate ai responsabili toscani e non solo, della consultazione che lo hanno costretto, insieme a tanti fiorentini, a fare due ore e quaranta di fila. «L'idea era questa, limitiamo la partecipazione a Firenze dove Renzi è forte». «Io ho fatto la coda come tutti, spero che una parte dei dirigenti del Pd fiorentino si rendano conto che non è un bel segnale di accoglienza a chi vuol votare».

Stringe mani e si concede a mamme e ragazzi che lo immortalano con qualunque mezzo e quando passa per le strade della sua città viene assediato come accadeva al Berlusconi del 2001 nella sua Milano. I voti del Cavaliere Renzi non li disprezza. Anzi. «Per votare per lei ho dovuto litigare - gli racconta una

**CONTRO** Matteo Renzi: abbiamo combattuto da soli contro tutti, il partito era tutto con Bersani, è stata una bella battaglia

signora impellicciata appena uscita dal seggio - non mi volevano far votare perché sono di destra». Infortuni della provincia che rende tutti noti, forse, e della caparbità di un componente del seggio di fede bersaniana che alla fine ha evitato scoppiasse l'incidente. Fatto sta che Renzi non si scompone. D'altra parte ha sin da subito teorizzato che il Pd «si allarga» anche in questo modo. Ora che andrà al ballottaggio, per compensare i voti della sinistra vendoliana che probabilmente finiranno su Bersani, avrà ancor più bisogno di convincere i mo-



derati e gli orfani di centrodestra senza leader che guardano con terrore il ritorno in campo di Berlusconi. «Se vinco io, Berlusconi non sarà in campo», sostiene Renzi quando dopo le ventitre si presenta alla Fortezza da Basso. L'organizzazione messa in piedi da Renzi nei seggi - alternativa a quella storica del Pd, ereditata dal Pci - da subito non dà un fortissimo distacco tra il segretario del Pd e il sindaco di Firenze e la guerra dei numeri continua per diverse ore.

L'attacco di Grillo alle primarie Renzi lo ha considerato «un

complimento» già in mattinata, mentre sulla sortita della Camusso medita un po' prima di augurarsi che «arrivi presto un giorno nel quale il segretario della Cgil non interviene nel giorno delle elezioni, a urne aperte, sulla tv pubblica, per endorsare al contrario un candidato, per dire, tutti, tranne uno».

Fuori del teatrino Lorenese di Fortezza da Basso è parcheggiato il camper usato da Renzi nella campagna elettorale. Il sindaco lo sbircia mentre entra nel teatro. «Ha il pieno ed è pronto a ripartire», sostiene uno dei tanti supporter del sindaco che controlla il mezzo da vicino. Un'altra settimana di campagna elettorale attende Renzi prima di tornare come promesso, a fare il sindaco. Nella speranza che Bersani si perda qualcuno a sinistra e che a destra in tanti trovino la voglia per iscriversi ai ballottaggi per evitare non solo che il Pd torni a presentarsi alle elezioni con la vecchia nomenclatura, ma che anche nel centrodestra cominci a soffiare un po' di vento nuovo.

Marco Conti

© riproduzione riservata

## «VOTA LAURA PUPPATO? FA BENE!»

### Matteo scherza al telefono con la mamma di un veneziano

FIRENZE - Simpatico scambio di battute del sindaco e candidato alle primarie Matteo Renzi, con un suo elettore veneziano mentre erano in coda per votare in Piazza dei Ciampi. Il simpaticante, Tiziano, veneziano residente nel capoluogo toscano ha detto al sindaco che votava per lui e gli ha chiesto di convincere anche i suoi genitori a farlo. Ha spiegato che sua mamma voleva votare per

Laura Puppato e suo padre per Bersani. Il sostenitore di Renzi ha passato il suo telefonino a Renzi facendolo parlare con la mamma. «Signora voterà la Puppato?» ha chiesto il sindaco. «Fa bene, Laura è brava». Poi si è informato dalla donna: «Ah, suo marito voterà Bersani? E anche sua figlia? Allora questa famiglia è un inno al Pd», ha scherzato il rottamatore.

#### PUBBLICITÀ A PAROLE

PIEMME

Concessionaria di pubblicità de

IL GAZZETTINO

Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200 - fax 041 53 21 195

Formato minimo un modulo (45x11 mm)

	Feriale/Festivo €	Neretto +20% €	Riquadratura +100%€
OFFERTE LAVORO	110,00	132,00	220,00
ALTRE RUBRICHE	110,00	132,00	220,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

#### OFFERTA IMPIEGO - LAVORO

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

**FACE2FACE** seleziona: consulenti, formatori e responsabile della formazione. Si richiede predisposizione ai rapporti interpersonali, lavoro in team, capacità comunicative, età minima 20 anni. Per colloquio E-mail: pd.bus@facetwoface.it Tel. 049.8642921. www.facetwoface.it

## Nichi Vendola trionfa a Terlizzi

*Nel suo paese il leader di Sel straccia Bersani: «Che bella sfida»*

BARI - Nichi Vendola stravince nella sua Terlizzi, dove il leader di Sel ha votato in mattinata. Il presidente della Regione Puglia, elegante con il suo tipico orecchino d'oro, ha ottenuto 824 voti contro i 185 di Pier Luigi Bersani, i 114 di Matteo Renzi, i 9 di Laura Puppato e i 5 di Bruno Tabacci. Due le schede nulle. «È stata una bella sfida davvero», ha commentato Ven-

dola, parlando con i giornalisti a Bari dopo aver appreso di essere arrivato terzo peraltro come era ampiamente previsto. Per Vendola il bello è che ora prende forma «l'idea che si possa riconsegnare la politica alle passioni pulite, non un codice di risentimenti, di rancori, di violenza verbale. E che la politica possa essere un modo di ragionare sulle questioni cruciali del-

la vita». Rispondendo a una domanda se sia tranquillo, il leader pugliese alfiere della sinistra, ha risposto ironico: «Ho una lieve crisi d'ansia». E poi, buttandola in politica, ha aggiunto: «Abbiamo scritto una pagina di bella politica. Il centrosinistra è un po' più forte perché ha ritrovato un popolo e deve cercare di non abbandonarlo».



## LA CANDIDATA

«È nato un movimento e tutti da adesso in poi dovranno tenerne conto»



## ULTIMO AL TRAGUARDO

Bruno Tabacci con l'1,2% si piazza quinto dietro la Puppato. Il 66enne ex deputato dc ed ex presidente lombardo lasciò l'Udc nel 2009 per il gruppo misto

## COSA FARÀ

«Non mi schiero nel secondo turno: avevo un programma diverso»

# Puppato: tornò in Regione

Mauro Favaro

TREVISO

Non pensava certo di vincere. Ha portato a casa comunque un 3% di consensi su scala nazionale e il 10% in Veneto. E nella sua Montebelluna ha raccolto 4 voti su 10. «In primis voglio dire che la partecipazione è stata straordinaria e che queste primarie rappresentano una diga contro l'anti-politica». Ma con chi si schiererà Laura Puppato al ballottaggio: «Non starò con nessuno - mette in chiaro, tenendo per sè le oltre 150mila preferenze raccolte in tutta la Penisola - il mio programma era diverso e incentrato sulla possibilità di far finalmente sviluppare un processo di green economy. Da domani ci sederemo al tavolo con i due candidati e cercheremo di capire se sono cambiate le loro sensibilità e se di conseguenza si potranno integrare i nostri programmi». Sia che vinca Bersani, sia che vinca Renzi. «La mia candidatura e il mio risultato permette la nascita di un movimento e credo che il Pd e tutto il centrosinistra non possano non tenerne conto - dice la capogruppo del Pd in Regione Veneto - sono stata solo uno strumento per arrivare a un'apertura che era indispensabile».



Niente da recriminare, insomma, nemmeno dopo essersi piazzata in coda al pacchetto dei «fantastici 5», lasciando la parte di Cenerentola a Tabacci. Tutto, invece, da costruire. «Alla fine io ho potuto portare avanti la mia campagna solo per una ventina di giorni effettivi, correndo a destra e a manca a tirar su tutte le firme richieste e contando esclusivamente sul volontariato, tanto che non sono riuscita a girare tutte le regioni, Veneto compreso - punge - altri, invece, a partire da Renzi, ci hanno messo soldi e hanno pure arruolato spin doctor: sarebbe interessante capire quanto economicamente pesa un mio

*La capogruppo del Pd veneto fa il pieno nella sua Montebelluna: oltre il 43%*

voto e quanto quello degli altri». Alcuni rappresentanti dello stesso Pd del Veneto, però, non hanno certo applaudito la discesa in campo nazionale della Puppato e dopo il risultato delle primarie di ieri sono pronti ad assicurare che l'ex sindaco di Montebelluna (dove ha raccolto il 43,1% delle preferenze) l'ha fatto solo per accaparrarsi un posto a Roma: uno scranno alla

**150.000**

## PREFERENZE

raccolte dalla candidata veneta nelle primarie del Pd in tutta la penisola

Camera o addirittura una poltrona nell'eventuale governo. «Quelli che continuano a dire queste cose non capiscono niente - sbotta la diretta interessata - se avessi voluto un posto sarei rimasta semplicemente sotto il cappello di qualcuno e, invece, ho fatto l'esatto opposto».

Quindi avanti con il lavoro in Regione? «Avanti. Anzi, mi scuso con i cittadini per non aver lavorato per loro per 20 giorni - conclude Laura Puppato - sino a quando vestirò il ruolo di consigliere darò tutta me stessa, perché è la responsabilità che lo vuole».

© riproduzione riservata

## AL VOTO

Laura Puppato si reca al seggio nella sua Montebelluna, dove è prima col 43%, davanti a Renzi col 30%

## LA BATTUTA

«Lieve crisi d'ansia in attesa dell'esito»

discussione che la comunità fa sulla qualità della vita, sulla qualità dei servizi, sui diritti delle persone». E senza troppo pensarci su ha spiegato: «Abbiamo visti malati di Sla dover fare lo sciopero della fame per essere visibili. Bisogna riprendersi la politica. Pensare che non si è mai così in basso da non poter contestare chi sta in alto».

© riproduzione riservata



TERZO Nichi Vendola

«Il mio sentimento è questo - ha proseguito filosofeggiando - la democrazia potrebbe davvero essere la proprietà pubblica della politica. La politica come

**In Veneto con TIM è amore per sempre.**

Con **2€/settimana** hai **100 minuti** e **100 sms** verso tutti.

*I Love Veneto*

**EDIZIONE VENETO SPECIALE**

**Passa a TIM e scegli TUTTO A SECONDI.**  
In Veneto hai **100 minuti** e **100 sms** verso tutti con soli **2€/settimana.**  
Per sempre.

**TIM**

Per chi passa a TIM mantenendo il proprio numero entro il 13/1/2013, sconto a tempo indeterminato sul costo dell'opzione Tutto a Secondi in edizione speciale per il Veneto.